

# trieste film festival

a project by alpe adria cinema

17th edition (January 19 – 26, 2006)

## CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

I cortometraggi in concorso alla 17° edizione di Trieste Film Festival - Alpe Adria Cinema sono 19 provenienti da 13 paesi. La selezione come di consueto si avvale della presenza delle migliori produzioni uscite dalle Scuole di Cinema e Belle arti dell'area geografica indagata dal Festival.

Le tematiche affrontate da questi "piccoli" film sono le più diverse e varie, ispirate sia dall'animo "privato" che dal reale quotidiano; raccontano comunque STORIE che si sviluppano narrativamente secondo i canoni consueti del cinema oppure indagano e sperimentano nuove strutture espressive alla ricerca di una nuova forma di cinema contemporaneo.

### Tiziana Finzi

- **ALL PEOPLE IS PLASTIC (Siamo tutti fatti di plastica)**

di Harald Hund, Austria 2005, 35mm, col., 10' v.o.inglese

Facciamo tutti le stesse cose, siamo tutti uguali al nostro vicino. Siamo la stessa persona. Lavorare in una grande azienda, avere un giorno libero nel weekend per andare al parco divertimenti o fare un giro ai giardinetti. La città è il luogo di annichilimento dell'individuo. Gli stessi schemi si ripetono all'infinito e, d'un tratto, un cambiamento.

- **BEFORE DAWN (Prima dell'alba)**

di Bálint Kenyeres

Ungheria 2005, 35mm, col., 13' senza dialoghi

Prima dell'alba, il grano ondeggia silenzioso sui fianchi delle colline. Prima dell'alba, ci sono persone che lottano per difendere la propria libertà. Un piano sequenza che cattura l'essenza di ciò che accade ogni giorno lungo i confini europei.

In concorso al festival di Cannes nel 2005.

- **IL CAMMINO**

di Edoardo Winspeare, Italia 2004, DV, col., 13' v.o. italiana

*"Il Cammino è un breve film che racconta un "pellegrinaggio", un inconsapevole itinerario iniziatico che, a poco a poco, diventa una presa di coscienza della Bellezza da parte del protagonista attraverso un percorso spirituale, un cammino appunto. Il film ha inoltre una piccola ambizione di contribuire alla sensibilizzazione ambientale del nostro pianeta e questo partendo dal mio solito microcosmo che è il Salento. Questo avviene non tanto attraverso una denuncia, quanto attraverso la "sorpresa della bellezza" della natura, del femminile, della grazia, del mondo, di Dio insomma." (E. Winspeare)*

- **CHIAMARE ORE PASTI**

di Alessandro Clerici, Massimo Dal Prà, Italia 2005, 35mm, col., 6' v.o. italiana

"Un operaio con il cuore allegro e la faccia triste, una vecchia ma preziosissima bicicletta, una canzone d'altri tempi ma molto attuale. Un piccolo, ironico omaggio a un maestro del neorealismo italiano perché, come diceva Samuel Fuller, 'la vita è a colori, ma il bianco e nero è molto più realistico.'" (A. Clerici, M. Dal Prà).

- **DA IKOS DGE CHVANI DGE DGRDZALI (Che siano lunghi i nostri giorni)**

di Georgi Paradžanov, Russia 2005, 35mm, b-n, col., 22' v.o. georgiana

"L'idea di fare questo film mi è venuta quando mi sono trovato a seguire un funerale in uno dei cimiteri di Tbilisi. Lì ho visto sette piccole cappelle di famiglia ... I muri erano dipinti con le scene della vita di queste persone e raccontavano come erano morti ... Per molti anni ho fatto visita a queste cappelle, trattenendomi a lungo davanti agli affreschi. Un giorno mi sembrarono offesi. Negli occhi delle persone dipinte ho letto il rimprovero. Gli affreschi cominciarono a deteriorarsi. Ho capito che solo facendo un film su di loro avrei potuto mantenerli in vita per sempre." (G. Paradžanov)

- **DAS MASS DER DINGE (La misura delle cose)**

di Sven Bohse, Germania 2005, 35mm, col., 36' v.o. tedesca ANTEPRIMA ITALIANA

Don è un giovane chef interamente dedicato al suo lavoro. Il suo sogno più grande è quello di riuscire a rendere ancora più perfetta la sua specialità, "La Zoupa", così buona da far venire le lacrime a chi l'assaggia. Un giorno, il suo capo, Santano, si ferisce e a Don viene affidata la cucina. Quando nel ristorante entra un critico gastronomico Don capisce che quella che gli si presenta è l'occasione della vita. C'è solo un problema: ha promesso alla fidanzata una cena di compleanno con i focchi quella sera stessa. Riuscirà a mandare avanti la cucina, stupire il critico e rendere felice la sua ragazza?

- **DEFTERI FISI (Seconda natura)**

di Vardis Marinakis, Grecia 2005, 35mm, col., 12' senza dialoghi

Le avventure di un Ufficiale di Marina perso in mare e quelle di una ragazzina che si è persa in campagna. Vardis Marinakis, nato nel 1971 ad Atene, si è diplomato presso la *National Film & Television School* di Beaconsfield, in Inghilterra. Attivo nel settore pubblicitario con la realizzazione di spot, *Defteri Fisi* è il suo secondo cortometraggio.

- **GUBY (Labbra)**

di Igor Vološin, Russia 2005, 35mm, col., 20' v.o. russa

"Mentre gli angeli nel loro cinema paradisiaco guardano dall'alto...gli attori in uno studio danno voce a una fuga dalla realtà sotto forma di film, sul palcoscenico artisti sordomuti tentano di esprimersi a gesti...non è possibile dar voce alla durezza della realtà...la sua intensità ci lascia senza parole. Questi sono solo giochi in un labirinto metafisico...e il cosmo ricorda ogni parola che diciamo." (I. Vološin)

- **JUTRO (Domani)**

di Leiv Igor Devold, Polonia 2005, 35mm, col., 11' v.o. polacca

L'apprendista panettiere Tomek ha una relazione clandestina con Julia, una donna sposata. Il ragazzo, però, non intende più rimanere nell'ombra, perché lui ama Julia e questo amore è tutto ciò che ha.

- **K.**

di Eloïse de Breteuil, Svizzera 2005, DV, col., 8' v.o. inglese

K. vive e sogna nella sua stanzetta, senza troppe preoccupazioni. Ma quella mattina è successo qualcosa di strano. Il suo pesce, per esempio, ha cominciato a nuotare nel senso sbagliato. E poi qualcuno ha bussato alla porta...Un confronto fra due fratelli, o solo due lati opposti della stessa entità, che sognano un amore perduto.

- **LEROY RÄUMT AUF (Leroy fa pulizia)**

di Armin Völckers, Germania 2005, 16mm, col., 19' v.o. tedesca

"La serie di 'Leroy', di cui *Leroy fa pulizia* è un timido inizio, affronta due temi principali: la ricerca faticosa dell'identità tedesca, e allo stesso tempo il desiderio di sfuggirne. Sono arrivato in Germania nel 1970, all'età di sette anni. La mia prima esperienza è stata quella di un paese inospitale, freddo e disperatamente serio, pieno di regole incomprensibili e divieti pericolosi ... Avendo i genitori tedeschi e i capelli biondi, è ovvio che esteriormente io sembri un tedesco, ma dentro mi sento uno straniero in questo paese. È strano, ma mi sono accorto che la maggior parte dei tedeschi si sente allo stesso modo...Non c'è un terreno positivo comune. Leroy, il mio personaggio, è proprio alla ricerca di tale possibilità, forse perché il fatto di essere tedesco e di colore gli ricorda la contraddittoria natura della sua identità." (A. Völckers)

- **LA LIMACE (La lumaca)**  
di Tania Zambrano-Ovalle, Anthony Vouardoux, Svizzera 2005, 35mm, col., 6' v.o. francese

A Lucy piacerebbe che Léon la baciasse, ma sul più bello una lumaca rovina tutto... Tania Zambrano-Ovalle è nata nel 1969 in Cile, ma dal 1974 vive in Svizzera. Regista autodidatta e poetessa, vive e lavora a Losanna. Dal 2002 collabora con Anthony Vouardoux, con cui ha realizzato due cortometraggi, *Les tartines* e *La limace*.
- **MELODRAMAT (Melodramma)**  
di Filip Marczewski, Polonia 2005, 35mm, col., 19', v.o. polacca

È la storia di un ragazzo di quattordici anni che sta crescendo, dell'attrazione erotica per una sorella più grande, dell'amicizia con una ragazza del vicinato e del rapporto complicato con l'uomo che sua sorella sta per sposare. Tutti i personaggi sono alla ricerca di calore, di tenerezza e, soprattutto, d'amore.
- **NACHTNEBEL (Polvere notturna)**  
di Barbara Schärf, Austria 2005, Digi Beta, col., b-n, 15' v.o. tedesca

Una donna, un uomo, un letto e la complessità dei legami che s'instaurano fra di loro. Costruito a partire da alcune fotografie, il cortometraggio di Barbara Schärf descrive con sensibilità la paura che un giorno sogno e realtà si confondano. La regista gioca con la fissità delle immagini e con il sonoro, che grazie al suo flusso ininterrotto mantiene in vita un universo visivo immobile.
- **NOC V HOTELI (Una notte in hotel)**  
di Matúš Libovic, Slovacchia 2004, 35mm, b-n, 9' v.o. slovacca

A volte, l'uomo diventa solo un piccolo ingranaggio della grande ruota del destino. E così non riesce a comprendere il senso di quello che gli capita se non se non dopo che è accaduto.
- **PODOROŽNI (Viandanti)**  
di Igor Strembickij, Ucraina 2005, b-n, 10' v.o. ucraina - russa

Film sull'infanzia che non torna più, sui sogni che non si realizzano mai e sulla pazzia come forma di felicità o di dolore. Palma d'oro come miglior cortometraggio all'ultimo festival di Cannes. Igor Strembickij (Ucraina, 1973) ha studiato regia documentaristica a Kiev. Nel 2005 ha partecipato al Talent Campus della Berlinale.
- **SLAVEK THE SHIT (Slavek la merda)**  
di Grímur Hákonarson, Repubblica Ceca - Islanda - Estonia 2005, 35mm, col., 15' v.o. ceca - inglese

Una love story ambientata nei bagni pubblici del centro di Praga. Slavek, da trent'anni custode dei bagni, si innamora di una donna che lavora dall'altra parte della strada... Grímur Hákonarson è nato nel 1977 in Islanda. Ha studiato cinema alla FAMU di Praga, realizzando precedentemente diversi cortometraggi e documentari in Islanda. *Slavek the Shit* è stato il suo film di diploma ed è stato selezionato l'anno scorso a Cannes nella sezione *Cinefondation*.
- **TOZ (Polvere)**  
di H. Fatih Kizilgök, Turchia 2005, 35mm, col., 14' v.o. turca

Una serie di episodi della vita, straordinaria ma imperfetta, di una giovane coppia. In assenza del punto di vista di un osservatore esterno, lo spettatore si ritrova immerso nella nuvola di polvere nella quale Osi e il suo amante lottano ogni giorno. H. Fatih Kizilgök realizza dal 1999 video e film sperimentali. *Toz*, suo primo lavoro narrativo, è stato selezionato nella sezione cortometraggi dello *European Film Academy Awards* del 2005.
- **ŽIVUT SUS SOFIJA (La vita con Sofia)**  
di Svetla Cocorkova, Bulgaria 2004, 35mm, col., 20' v.o. bulgara

Dieci anni prima Marin, il marito di Sofija, è partito per l'estero e non è più tornato. Tutti sanno che ormai non tornerà più, ma lei lo sta ancora aspettando. Aspetta e guarda fisso la strada, sotto gli occhi di Vacko il suo vicino di casa. Quando erano giovani, lui le regalò un paio di orecchini: lei accettò in silenzio il regalo, sposandosi poi, il giorno dopo, con Marin...

Svetla Cocorkova, nata nel 1977 in Buglaria, ha frequentato la London Film School e la Facoltà di Cinema e Regia televisiva della National Academy of Theatre and Film Arts di Sofia. *Živut sus Sofija*, suo film di diploma, è stato presentato nel 2004 alla "*Settimana internazionale della Critica*" di Cannes.

## EVENTI SPECIALI

### BALKAN BLUES

Progetto a cura di Rada Šešić

“Le storie rappresentate nei cortometraggi che compongono **BALKAN BLUES** ci parlano soprattutto di vite tormentate, del ritorno dei rifugiati, della colpa, della difficile situazione psicologica in cui si trova chi si sente intrappolato dalla vita, avvelenata dalla propaganda politica o temendo gli istinti più nascosti, quelli di distruggere e uccidere. È interessante notare come il tema trattato dalla maggior parte dei lavori scelti sia quello della Ricerca, che può essere ricerca di una vera casa come nel significativo *Napred-Nazad* di Jasmila Žbanic e nel poetico *Bubacki* di Igor Ivanov, ricerca di una dimensione di pace interiore all'interno della follia generalizzata nel sofisticato, seppur a tratti disturbante, *Sjever je Poludio* di Aida Begic; oppure ricerca di una forma di auto-riconoscimento come negli ironici *Život od Milutina* di Dejan Strika, *Engram* di Milica Mitrovic e *Uvozne vrane* di Goran Devic. Ognuna di queste ricerche viene rappresentata cinematograficamente in modo molto diverso, ma molte presentano i tratti comuni del lirismo e della malinconia. Anche se non si può dire che il cinema dei paesi della ex-Jugoslavia sia un tutto unico da un punto di vista estetico, esiste tuttavia una qualità specifica che permette di distinguere i nuovi film che provengono dalle diverse regioni di quest'area. Si tratta di un misto di autoironia e contemplazione amara e impietosa delle traversie degli eroi balcanici. È una nuova generazione di giovani registi che stanno rielaborando con successo il cinema d'autore, cercando di emergere ognuno con un linguaggio cinematografico personale e con storie trattate in modo intelligente e accessibile a tutti.” (R. Šešić)

- **BUBACKI (Insetti)**  
di Igor Ivanov, Macedonia 2003, 35 mm, col., 15', v.o. macedone
- **ENGRAM**  
di Milica Mitrovic, Serbia e Montenegro 2004, DigiBeta, col., 11' v.o. serba
- **NAZAD – NAPRIJED (To e Fro)**  
di Jasmila Žbanic, Bosnia Erzegovina 2002, 35 mm, col., 9' v.o. bosniaca
- **SJEVER JE POLUDJO (Il Nord è impazzito)**  
di Aida Begic, Bosnia Erzegovina 2003, 35 mm, col., 19' v.o. bosniaca
- **UVOZNE VRANE (Cornacchie importate)**  
di Goran Devic, Croazia 2004, Mini DV, col., 22', v.o. croata
- **ŽIVOT OD MILUTINA (La vita di Milutin)**  
di Dejan Strika, Bosnia Erzegovina 2001, Betacam SP, col., 14' v.o. bosniaca

### BETWEEN EUROPE AND THE MIDDLE EAST (Tra Europa e Medio Oriente)

Progetto a cura di Germana Jaulin (Evens Foundation)

“Nell'ambito del premio “Art visuels 2004”, la Fondazione Evens ha organizzato un concorso per sceneggiature di cortometraggi sul tema dell' “incontro”, rivolto a giovani registi europei e del Medio Oriente. Con questo concorso, basato sul principio della cooperazione culturale, la Fondazione Evens desiderava creare nuovi spazi di dialogo fra Europa e Medio Oriente. Nell'ambito di una riflessione più ampia sul posto che occupa la cultura visiva nell'ambito di una comunicazione “globalizzata”, i progetti vincitori sono anche stati scelti per la sottigliezza e l'originalità dell'approccio con cui gli autori hanno trattato le problematiche legate al tema dell' “incontro”. Gli autori premiati sono stati Nassim Amaouche (Quelques miettes pur les oiseaux), Timon Koulmasis (De quelle couleur sont les murs de votre appartement?), Ula Tabari (Diaspora). I tre lavori sono stati presentati all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.” (G. Jaulin)

- **DE QUELLE COULEUR SONT LES MURS DE VOTRE APPARTEMENT?** (Di che colore sono i muri del vostro appartamento?)  
di Timon Koulmasis, Francia 2005, DV, col., 18' v.o. greca –araba
- **DIASPORA**  
di Ula Tabari, Belgio – Francia –Giordania 2005, DV, col., 16' v.o. francese – inglese – araba
- **QUELQUES MIETTES POUR LES OISEAUX (Qualche briciola per gli uccelli)**  
di Nassim Amaouche, Belgio – Francia – Giordania 2005, DV, col., 28' v.o. araba